

Un treno

UGO CASINAGHI

Un secolo e mezzo è trascorso da quando il costruttore italiano, Ferruccio Lanzi, inaugurò il 3 ottobre 1859 da Ferdinando II di Borbone. L'evento era più significativamente, evocato in un film in costume del 1955, *Reburton*, regista Enrico Guazzoni, protagonista Armando Falconi.

L'anno precedente, 1954, era uscito *1860* di Blaetti, con uno scompartimento di treno da ricordare: quello in cui il messo siciliano, un pasticcione patriota ma analfabeta, s'imbatte in un gruppo di borghesi ricorregimentali che, ciascuno con la propria ideologia e nel proprio dialetto, discutono di politica senza che il «piccione» possa capire granché. L'Italia è (quasi) fatta, ma almeno bisogna fare gli italiani. La regia storica della sequenza, girata in «presa diretta».

Spesso un treno, un deposito, una stazione li hanno aiutati a seguire sullo schermo le tappe della nostra vicenda nazionale. Così per gli allori della coscienza di classe (i compagni), per le frodi della prima guerra mondiale (*La grande guerra*, *Nouveau*) e i bombardamenti della seconda (*Cassino*, *placido*), così per il fascismo (*Gli occhiali d'oro*), la resistenza partigiana (*Il mio nome è ancora Achille*, *benardi*), un giorno di guerra (*I campi di concanvarino* e di semino *Knopf*), gli smartingini e la laiche del dopoguerra (*Il*

baridito. *Caccia tragica*, *Riso amaro*).

Alla storia s'è via via intrecciata - sempre in treno - la cronaca sociale e di costume. *Treno popolare* di Matarazzo risale al 1933. Ma ci sono poi tanti altri treni. Quello del dolore diretto a Lourdes (*La porta del cielo*), quello degli emigranti (*Il cammino della speranza*, *Travica-Torino*) e dei pendolari (*Pelle viva*), il treno dell'evasione (*Parigi è sempre Parigi*), signori in carrozza), della solitudine (*Le amiche*, *La usita*), quello della nostalgia (*Good morning Babilonia*) e quello della morte (*Heine Irene*).

Né c'è da stupirsi che treno e cinema siano così affiatati, in Italia e nel mondo: lo sono stati dall'inizio. Il cinema come spettacolo non è forse nato, per così dire, con un sigillo ferroviario? Semplicemente arrivando in stazione. Il treno dei fratelli Lumière turbò i primi spettatori convenuti nella sala parigina del Boulevard des Capucines il 28 dicembre 1895 per l'esibizione della nuova meraviglia tecnica.

Ma anche le tappe della storia del cinema hanno nel treno un protagonista. Il grande assalto al treno dell'americano Porter inaugura il genere western nel 1903.

Ma non c'è solo l'America (*Shanghai Express* con Marlene, *Anna Karenina* con la Garbo). In Urss il documentario *Turkiz* esalta con tale impeto la costruzione di un tronco della transiberiana, che il cinema precede il lavoro degli operai e il silenzio a terminarlo

un anno prima del piano. Verso la vita di Ekik (il film più amato da Blaetti) conquistò il pubblico della prima Mostra di Venezia nel 1932, grazie alla sequenza finale del treno, che onora il ragazzo ucciso, Mustafa. Senza contare il cine-treno rivoluzionario di Medvedkin, del quale si è recentemente parlato.

Sempre nel 1932, il giapponese Ozu già manifestava nel capolavoro *Sono nato, ma...* la svicerata passione per i treni che lo accompagnerà in tutta la sua carriera: una passione pari soltanto a quella di Keaton e che sarà celebrata in un commovente documentario di Wim Wenders (un altro che di treni s'intende). In quei vecchi film, ancora muti, i bambini protagonisti vivevano coi genitori alla «penitencia» di Tokio, nei pressi di un passaggio a livello che diventava l'emblema di un passaggio generazionale.

Qui però ci fermiamo. Non basterebbe infatti un volume a tener dietro alle evoluzioni del treno sugli schermi mondiali (in Francia si potrebbero forse dimenticare *La route de Gance*, *La bête humaine* di Renoir col macchinista Gabin, o *La bataille du rail* di Clément, epoca della resistenza dei ferrovieri?). Neanche un orario ferroviario riuscirebbe a registrare tutte le stazioni e le situazioni toccate dal cine-



per l'eternità

ma anche solo: negli ultimi sessant'anni (quelli, sonori) della sua vicenda quasi centenaria.

Per quanto riguarda il cinema italiano, invece, adesso il volume c'è. Promosso dalle Ferrovie dello Stato e stampato con raffinata eleganza bianca, con raffinata eleganza bianca, con raffinata eleganza bianca.

Ma anche solo: negli ultimi sessant'anni (quelli, sonori) della sua vicenda quasi centenaria.

A carbone o elettrico tra i cowboy o nelle steppe su interminabili rotaie corre un protagonista del cinema d'ogni epoca. Un libro ora lo ricorda



SINFONICA

Le atme fanno di Mozart

Le atme fanno di Mozart. La Quinta Sinfonia di Mozart è stata composta nel 1786 per il Concerto di Amsterdam.

La Quinta Sinfonia di Mozart è stata composta nel 1786 per il Concerto di Amsterdam. La Quinta Sinfonia di Mozart è stata composta nel 1786 per il Concerto di Amsterdam.

CONTEMPORANEA

Schnittke scoperto da Jarvi

Schnittke scoperto da Jarvi. La Quinta Sinfonia di Schnittke è stata composta nel 1988 per il Concerto di Amsterdam.

Schnittke scoperto da Jarvi. La Quinta Sinfonia di Schnittke è stata composta nel 1988 per il Concerto di Amsterdam.

SINFONICA

Haitink torna a Mahler

Haitink torna a Mahler. La Quinta Sinfonia di Mahler è stata composta nel 1892 per il Concerto di Amsterdam.

Haitink torna a Mahler. La Quinta Sinfonia di Mahler è stata composta nel 1892 per il Concerto di Amsterdam.

SINFONICA

Passione per Bruckner

Passione per Bruckner. La Quinta Sinfonia di Bruckner è stata composta nel 1892 per il Concerto di Amsterdam.

Passione per Bruckner. La Quinta Sinfonia di Bruckner è stata composta nel 1892 per il Concerto di Amsterdam.

La doppia strada di Muti

PAOLO PETAZZI



A la doppia strada di Muti. La Quinta Sinfonia di Muti è stata composta nel 1892 per il Concerto di Amsterdam.

La doppia strada di Muti. La Quinta Sinfonia di Muti è stata composta nel 1892 per il Concerto di Amsterdam.

SINFONICA

Passione per Bruckner

Passione per Bruckner. La Quinta Sinfonia di Bruckner è stata composta nel 1892 per il Concerto di Amsterdam.

ROCK

Fedeli alla lira

Fedeli alla lira. La Quinta Sinfonia di Fedeli è stata composta nel 1892 per il Concerto di Amsterdam.

CANZONE

Biagio dolce adagio

Biagio dolce adagio. La Quinta Sinfonia di Biagio è stata composta nel 1892 per il Concerto di Amsterdam.

Biagio dolce adagio. La Quinta Sinfonia di Biagio è stata composta nel 1892 per il Concerto di Amsterdam.

SINFONICA

Passione per Bruckner

Passione per Bruckner. La Quinta Sinfonia di Bruckner è stata composta nel 1892 per il Concerto di Amsterdam.

CANZONE

Biagio dolce adagio

Biagio dolce adagio. La Quinta Sinfonia di Biagio è stata composta nel 1892 per il Concerto di Amsterdam.

JAZZ

Cara vecchia big band

Cara vecchia big band. La Quinta Sinfonia di Cara vecchia è stata composta nel 1892 per il Concerto di Amsterdam.

CANZONE

Pino, non pigliatelo per pazzo

Pino, non pigliatelo per pazzo. La Quinta Sinfonia di Pino è stata composta nel 1892 per il Concerto di Amsterdam.

JAZZ

Cara vecchia big band

Cara vecchia big band. La Quinta Sinfonia di Cara vecchia è stata composta nel 1892 per il Concerto di Amsterdam.